

EMERGENZA PROFUGHI

Nonostante siano passati diversi mesi e nei nostri telegiornali non ne vengano più riportate notizie, abbiamo ancora tutti negli occhi le immagini della guerra che ha sconvolto la Libia lo scorso anno.

Numerose persone provenienti dall'Africa sud-sahariana che da diverso tempo vivevano in Libia per i più svariati motivi (lavoro, fuga dal paese di origine, ecc...), sono state costrette alla fuga, raggiungendo l'Italia a bordo di navi o gommoni.

Da circa 3 mesi un gruppo di profughi è ospitato a San Paolo d'Argon, presso la Casa del Migrante in via Convento: undici ragazzi, per la maggior parte nigeriani, arrivati in Italia da più di un anno.

Inizialmente furono accolti dalle suore Poverelle presso l'Istituto Palazzolo di Palosco, in seguito alla chiusura del centro, sono stati trasferiti a San Paolo D'Argon, accolti e supportati dalla Caritas Diocesana Bergamasca e dalla Cooperativa Ruah, che si occupa di fornire loro tutto ciò di cui hanno bisogno: un alloggio, il cibo, l'assistenza riguardante la procedura per la richiesta di un regolare permesso di soggiorno.

Dopo un anno di permanenza in Italia, si sta finalmente concludendo l'iter burocratico che terminerà con il riconoscimento del permesso di soggiorno, che permetterà loro di gestirsi in autonomia per la ricerca di un lavoro e di un abitazione senza più bisogno di supporto.

I profughi provenienti dalla Libia ospitati a San Paolo D'Argon, fanno parte di un più numeroso gruppo di persone presenti nel territorio della provincia di Bergamo ed inserite nel c.d. "Progetto – Emergenza Nord Africa" che dovrebbe terminare entro la fine di quest'anno.

Nella visione di questo progetto e delle criticità ad esso connesse, è importante mettere in evidenza che ci troviamo di fronte a delle persone che nella maggior parte dei casi sono ragazzi molto giovani, venuti in Italia in seguito allo scoppio della guerra, che li ha costretti ad abbandonare il Paese dove da diverso tempo vivevano.

Questi ragazzi spesso hanno alle spalle situazioni drammatiche e non chiedono altro che la possibilità di poter iniziare una vita dignitosa.

Il soggiorno in Italia è il primo passo per poter pianificare una vita in autonomia: dopo più di un anno di attesa forse questo momento è arrivato.

Non tutti, una volta ottenuto un regolare permesso di soggiorno, rimarranno in Italia: alcuni hanno già espresso la volontà di lasciare il nostro Paese per cercare fortuna altrove; altri hanno già una rete parentale presente nel nostro Paese disposta ad aiutarli.

La volontà di volersi integrare nel tessuto sociale e lavorativo del nostro territorio, è testimoniata dall'impegno nel frequentare corsi per l'inserimento lavorativo e di lingua italiana.

Alcuni hanno lavorato saltuariamente, in modo da poter mantenere la loro famiglia in Africa.

Tutti questi ragazzi sono molto grati nei confronti del paese di San Paolo d'Argon, consci della possibilità che è stata data loro di poter vivere in un territorio che poco alla volta hanno iniziato a conoscere ed apprezzare, nel quale hanno incontrato persone che in questo periodo hanno dato loro aiuto nei modi più svariati.

Assessore all'Ambiente e alla Pace
Giorgio Cortesi